

Stop alla primavera transgenica. Un ricorso al TAR del Lazio rischia di annullare il decreto interministeriale del luglio 2013 che vieta in Italia la **semina di Ogm**. Per fermare questa minaccia, otto associazioni appartenenti alla Task Force

per un'Italia Libera da Ogm

presentano al Tar del Lazio un atto d'intervento a sostegno del Governo e dei tre Ministeri competenti contro il ricorso presentato da un agricoltore friulano.

In prima linea, a difendere i terreni agricoli nazionali dalle semine di mais geneticamente modificato sono **AIAB, Associazione Nazionale Città del Vino, Coldiretti, Federbio, Fondazione Univerde, Greenpeace, Legambiente e Slow Food**

insieme con
dicasteri

dell'

Agricoltura

, dell'

Ambiente

e della

Salute

. Dall'altra parte l'agricoltore che - dopo aver seminato e raccolto mais Mon810 in Friuli nel 2013 - ha presentato ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento del decreto stesso. In vista della pronuncia del Tribunale amministrativo che avverrà il prossimo 9 aprile, le otto associazioni hanno depositato in questi giorni, insieme con i ministeri e la senatrice di Sel Loredana De Petris, un intervento

ad opponendum

al ricorso presentato dall'agricoltore.

Il rischio di

semine OGM

nella prossima primavera – avverte la Task Force - deve essere affrontato con la massima urgenza perché potrebbe compromettere l'intero comparto agricolo italiano.

Se il TAR dovesse, infatti, accogliere il ricorso, è probabile che già dai giorni successivi verranno effettuate semine incontrollate di mais Mon810 in diverse regioni d'Italia. Un colpo durissimo per il nostro Paese. La coltivazione di OGM, infatti, può avere ricadute molto pesanti per le produzioni